

EDITORIALE

Un'Italia divisa attende

BRUNO CAPPATO

Chi potrà unire un'Italia spezzata in due? Se lo chiedono in tanti se non addirittura tutti, perché non c'è solo il dato di un risultato elettorale così risicato, ma perché ogni giorno si avvertono segnali di profonde divisioni. Non sono nemmeno più le categorie della "solidarietà" da una parte e dell'"individualismo" dall'altro - tipiche di schieramenti storici - i termini più veri del confronto. In sottofondo ribollono mille contrasti che prendono la strada di viscerali prese di posizione politica. Cosa pensano le persone comunissime di questa continua partita giocata allo stremo delle forze? A me sembra che il sentimento che si può cogliere è quello di una certa stanchezza e delusione; in più forse il mondo del quotidiano non ha spaccature così profonde e contrasti di questo genere.

Quello che manca in questo panorama è la capacità, la bravura di mediare e di unire tutte le forze per il bene di tutti. Per fare questo, a quali risorse si dovrà attingere? Credo che la risposta si possa e si debba trovare nella nostra stessa storia di popolo, di civiltà che poi non è solo di questo paese, ma di un continente, ossia nella radice cristiana che è proprio quella che ha unito popoli molto diversi fra loro.

Purtroppo a questa risorsa nessuno sembra voler

pensare e pare tramontare sempre di più una vera e qualificata presenza di cattolici capaci non di vincere nella gara del potere, ma in quella della pacificazione delle parti. Nei giorni scorsi proprio a questa povertà per così dire di una chiara ispirazione cristiana nel momento attuale si sono riferiti il Patriarca di Venezia card. Angelo Scola e il Primate di Ungheria card. Peter Erdö per la festa di San Marco quando hanno sottolineato l'incapacità attuale da parte dell'Europa di valorizzare "il cristianesimo come una delle sue principali risorse storiche ed attuali". Hanno anzi rivolto congiuntamente un appello ai cristiani a "prendere coraggio ed energia". Non si fa fatica a credere che sia necessario un movimento coraggioso e ricco di risorse spirituali in grado di saper proporre soluzioni nuove che siano davvero costruttive diversamente da quelle lesinate unicamente sulle virgole dei bilanci.

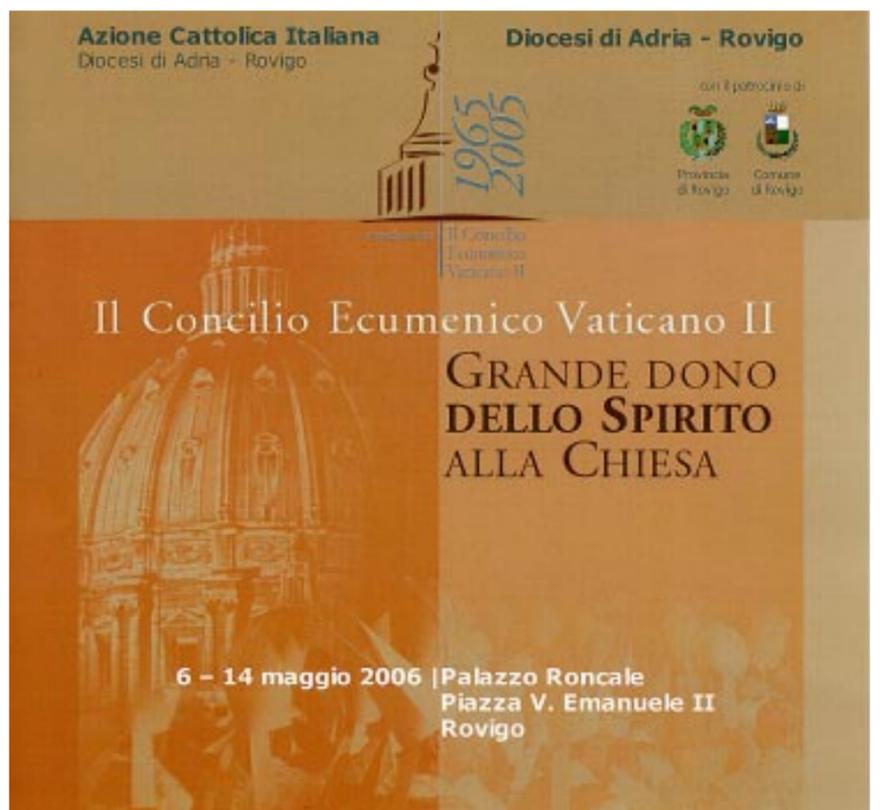
Sarà un sogno o addirittura una speranza vana? La spaccatura rischia di contrapporre sempre di più e in un momento come questo c'è bisogno di unire gli sforzi. Al di là di tutto - anche di questo richiamo ai valori profondi della nostra cultura e della nostra storia - è quello che tutti ci auguriamo per il prossimo futuro.

MOSTRA E CONVEGNO A ROVIGO

Per conoscere ed amare il Concilio Ecumenico Vaticano II

A quarant'anni dalla conclusione

A quarant'anni dalla conclusione del Concilio Vaticano II, l'Azione Cattolica ha predisposto una Mostra itinerante per offrire alle Diocesi l'opportunità di riscoprire questa grande esperienza di Chiesa. L'Azione Cattolica della Diocesi ha portato la Mostra a Rovigo. L'inaugurazione della Mostra è fissata per sabato 6 maggio alle ore 10.00. Per l'occasione viene



proposto un Convegno presso la Sala Convegni di Palazzo Roncale sul tema: "Un Concilio per il mondo". Sono previsti gli interventi del Vescovo mons. Lucio Soravito de Franceschi e della dottoressa Francesca Zabotti, Vicepresidente nazionale di Azione

Cattolica, settore adulti; moderatore sarà don Giampietro Ziviani, direttore dell'Ufficio Catechistico diocesano. La mostra a Palazzo Roncale rimarrà aperta dal 6 al 14 maggio 2006, ad ingresso gratuito. **Servizio a pagina 11**

La parità prevista dalla legge n. 62/2000 riconosce che:
 la scuola non è dello Stato ma di tutti
 la parità non finanziata contraddice la legge, non onora la giustizia e quindi discrimina

30 APRILE 2006
GIORNATA DI SENSIBILIZZAZIONE
DI PROMOZIONE E DI SOSTEGNO
DELLA REALTÀ DELLE SCUOLE CATTOLICHE
NEI NOSTRI TERRITORI

AGE, AGESC, FISM, FIDAE, AGIDAE, CONFAP, AIMC, UCIUM, COMPAGNIA DELLE OPERE, FORMA
Famiglie e Organizzazioni che rappresentano
la scuola cattolica paritaria italiana
si chiedono:

- perché tante famiglie sono punite per scegliere la scuola cattolica paritaria, anche se ciò lede lo spirito e la lettera della costituzione?
- perché la "scuola" è ancora campo di battaglia ideologica, scontro tra interessi politici e sindacali contrapposti, mentre dovrebbe essere ambiente educativo, luogo di trasmissione dei valori e dei saperi in una Italia libera, pluralista e democratica, punto di convergenza tra tutte le forze sociali e politiche?
- a chi giova contrapporre la scuola dello stato alla scuola cattolica?

La sopravvivenza delle scuole paritarie è oggi legata a fatti concreti

- ad un significativo incremento, già da subito, dei contributi pubblici (l'attuazione completa della parità negata);
- agli impegni precisi del governo, del parlamento, dei partiti a prevedere nella loro azione il riconoscimento del ruolo e della funzione socio-pedagogico-culturale delle scuole paritarie e della formazione professionale

intendono quindi:

- proclamare lo stato di agitazione dei soggetti interessati delle scuole paritarie aderenti alle organizzazioni sopra indicate
- invitare le famiglie a condividere l'iniziativa
- sollecitare la comunità cristiana a sentirsi maggiormente coinvolta per la promozione di una scuola che costituisce un bene prezioso per la vita di tutti.

DIOCESI DI ADRIA-ROVIGO Le iniziative diocesane
A pagina 18

Testimoni di Gesù risorto speranza del mondo

In cammino verso Verona 2006

IV Convegno Ecclesiale Nazionale
Verona 16-20 ottobre 2006



Testimoni di Gesù Risorto, speranza del mondo